



Riforma giustizia, Gabbuti: «Mia vicenda dimostra che qualcosa va cambiato, separare chi indaga da chi giudica»•

Descrizione

(Adnkronos) «Ho sempre avuto fiducia nella giustizia, abbiamo fatto tutto sempre solo nell'interesse dell'azienda. Resta per l'amarezza perchò mi sono stati tolti 10 anni di vita professionale». Così allora Adnkronos ex amministratore delegato di Atac Gioacchino Gabbuti commenta l'archiviazione dell'inchiesta per bancarotta, aperta nel 2019 che lo vedeva indagato insieme con altre 39 persone tra i quali ex manager della municipalizzata del Comune di Roma.

La Corte dei Conti ha riconosciuto a me e allora Consiglio d'amministrazione un rimborso di 250mila euro, condannando la parte civile che aveva denunciato l'acquisto della nuova sede. Questo spiega Gabbuti fa capire che chi raccoglie una denuncia dovrebbe valutare meglio quello che viene denunciato».

Quella dell'ex ad di Atac è una lunga vicenda giudiziaria che arriva nel pieno del dibattito sulla riforma della giustizia. «Sicuramente c'è qualcosa che va rivisto. Ci sono ottimi magistrati, che studiano le carte, e nel mio caso sia la richiesta di archiviazione del pm che l'archiviazione decisa dal giudice lo dimostrano. Per questo penso che la magistratura debba fare il suo corso, ma in maniera più obiettiva, separando chi indaga da chi poi giudica, anche perchò poi conclude ci sono dinamiche legate ad accordi interni, carriera e quant'altro».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 11, 2025

Autore

redazione

default watermark